Anno IX — Sabbato 17 Gennajo 1874 — N. 15

ASSOCIAZIONE

[Es]ce tutti i giorni, eccettuate le [dom]eniche.
[A]ssociazione per tutta Italia lire [32 a]ll'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per [gli] Stati esteri da aggiungersi le [spe]se postali.
[U]n numero separato cent. 10, [arr]etrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 16 gennajo.

[I]n seguito alle recenti elezioni, nella nuova [Die]ta germanica i clericali e i socialisti si tro[ve]ranno più forti che in quella disciolta; ma il [l]o trionfo non avvenne a scapito del partito [m]ilitario, bensì a carico del vecchio partito con[se]rvatore. Del resto sarebbe difficile il dire se [il] Governo prussiano s'abbia o non s'abbia a [r]iamare contento delle elezioni. Un partito, [qu]ale lo desidererebbe il governo perchè gli [se]rvisse d'appoggio, colà non esiste. Il governo [v]orrebbe che quel partito fosse avverso ai principii [lib]erali, che approvasse tutti gli arbitrii gover[na]tivi, che sanzionasse tutte le mostruosità [eg]uali a quella della legge sulla stampa propo[st]a l'anno scorso e poi ritirata. E vorrebbe in [pa]ri tempo che quel partito combattesse con [en]ergia gli ultramontani. Per ciò che riguarda [la] prima parte, il signor di Bismarck già aveva [ci]ò che gli abbisognava nei vecchi conservatori; [m]a questi, alleati da lunghi anni ai clericali, [ri]cusarono di associarsi ai provvedimenti di ri[g]ore contro questi ultimi. Ed i liberali dal canto [lo]ro, se sostengono il governo nella lotta coi [c]lericali, sono avversi ai principii ultra-conser[v]atori, di cui l'imperatore Guglielmo ed il suo [p]rimo ministro sono due portastendardi. Da ciò [u]na gran confusione nei partiti prussiani. Il [g]overno, le cui simpatie sarebbero pei conser[v]atori, riguarda come sconfitta le nomine di de[p]utati di quel partito, perchè questi avversano [l]eggi contro il clero cattolico; e non può d'al[t]ra parte considerare come vittorie le elezioni [d]i deputati progressisti e nazionali liberali, che [a]pprovano l'energia del governo contro gli ul[t]ramontani, ma ne avversano i principii di po[l]itica generale.

Ieri abbiamo accennato ai rapporti poco cor[d]iali che passano fra la Francia e la Germania, [b]ebbene nell'apparenza si cerchi di farli passare [p]er amichevoli. Oggi nella *Gazz. di Zurigo* [t]roviamo un carteggio dalla capitale prussiana [n]el quale quell'argomento è trattato nel modo [p]iù esplicito. «Le relazioni dei nostri circoli go[v]ernativi colla Francia, scrive il citato corri[s]pondente, sono molto peggiorate dopo la ca[d]uta di Thiers. Questo statista colla sua energia [e] col suo illuminato patriottismo aveva saputo [g]uadagnarsi il rispetto de' suoi avversarii. È [b]en vero che egli non aveva nascosta la sua intenzione di ottenere una rivincita della sconfitta patita, e cercava di prepararsi con una politica abile e col ricostituire l'esercito. Ma agli occhi della Germania egli aveva il grande merito di prepararsi a ciò metodicamente, promettendo così un'ora di pace, e quello di non nutrire simpatie per gli ultramontani. Il cancelliere dell'impero tedesco è troppo avveduto per voler impugnare ai francesi il diritto di tentare nuovamente colle armi il riacquisto dell'Alsazia e Lorena, e la supremazia in Europa. Ma egli desidera che sieno evitati tutti quegli urti che sono inutili e non giovano a nessuna delle due parti. È appunto in questo che il presente Governo francese pecca. Il processo Bazaine ha rinfocolato le passioni, le pastorali dei vescovi e il linguaggio dei giornali contro la Germania hanno qui irritato tutti; e certamente il cancelliere dell'impero non trascurerà di cogliere l'occasione di far notare al Governo francese che la Germania non è punto disposta a lasciarsi offendere. I francesi non sono ancora pronti ad una guerra, mentre la Germania ha riparato da lungo tempo tutti i vuoti che la guerra aveva recato alle sue forze militari, ed ora è ancora più forte e potente che nell'estate del 1870.» Un'altra prova del malumore che esiste a Berlino contro la Francia per il suo clericalismo la troviamo anche oggi in un articolo della *Gazzetta della Germania del Nord* che pubblichiamo più avanti, riassunto, fra i telegrammi.

L'Assemblea di Versailles si vede che vuole proprio fare ammenda onorevole del passo «inconsiderato» con cui fu per produrre una crisi di gabinetto. Essa si affretta a dare in tutto e per tutto ragione al ministero, respingendo un dopo l'altro gli emendamenti che la sinistra propone alla legge sui sindaci. Oggi, per esempio, un dispaccio ci annuncia che l'Assemblea ha respinto l'emendamento pel quale la nomina dei sindaci sarebbe spettata ai Consigli municipali. La nomina dei sindaci spetterà quindi al Governo. Anche sotto Napoleone III la nomina dei sindaci spettava al governo, ma questo era obbligato a sceglierli in seno al Consiglio comunale, mentre, secondo la nuova legge, potranno venir poste alla testa dei municipii persone che nella nomina dei consiglieri comunali non ottennero un solo voto dai loro concittadini.

Notizie da Orano annunziano oggi che la *Numancia*, fregata che già apparteneva agli insorti di Cartagena, fu restituita dalle autorità francesi all'ammiraglio Chicarro. Contreras ed altri dei rifugiati furono mandati ad Algeri.

UNA CONFERENZA
presso la Deputazione provinciale
DI UDINE.

Abbiamo detto jeri, che giovedì si tenne nella Sala della Deputazione provinciale una conferenza, alla quale erano stati pregati d'intervenire i Deputati dei nove Collegi elettorali del Friuli, e due altri Deputati friulani rappresentanti altri Collegi del Veneto.

I Deputati accorsero tutti all'invito, venendo parecchi anche di lontano, e così, coi dieci della Deputazione provinciale ed il Prefetto co. Bardessono che la presiedeva, la Conferenza contava ventidue persone; le quali ebbero a consultarsi tra loro familiarmente sopra alcuni soggetti di non piccolo rilievo per gl'interessi di questa Provincia.

L'esempio di questo invito è bello; e fu, prima che da tutti commendato dai Deputati stessi, e singolarmente da quelli che non sono nativi di questa Provincia; ai quali parve opportuno, e lo dissero, che i rappresentanti di questa estrema parte del Regno al Parlamento ed i deputati provinciali si trovassero a discorrere assieme d'interessi cui alcuni hanno ufficio di direttamente trattare, gli altri di possibilmente ed in ordine ad altri interessi più generali di tutelare.

Una informazione piena e data sul luogo da chi questi interessi conosce e rappresenta, ed una discussione famigliare e collegiale coi rappresentanti al Parlamento non potevano a meno di giovare a schiarire le quistioni ed a presentarle sotto ad un aspetto pratico e conciliativo.

Noi non ci crediamo autorizzati a discorrere de' particolari di questa discussione, che durò dal mezzogiorno fino alle 5 1/2 p. m. giacchè quella consulta non era pubblica; ma bene possiamo riferire sullo spirito di quella discussione ed anche, fino ad un certo punto, sui risultati di essa.

Dobbiamo dire prima di tutto, che lo spirito fu ottimo, poichè da quello scambio d'idee si vide sorgere molta luce ad illuminare le quistioni da trattarsi, e che i risultati, massimamente sulla quistione principale e più spinosa, che è quella della classificazione delle strade provinciali, furono pratici, conciliativi e conchiudenti.

Diciamo spinosa tale quistione, perchè era pregiudicata dai precedenti, da lotte e puntigli, e male intelligenze, da atti del Consiglio provinciale e del Governo, da una complicazione di cose infine, che rendeva più che mai difficile l'uscita da un labirinto nel quale si era messi. Se non che la buona volontà, la moderazione, la franchezza colla quale venne la quistione svolta sotto a tutti gli aspetti, le reciproche spiegazioni tra i Rappresentanti del Consiglio provinciale ed i Deputati al Parlamento, di destra, di centro e di sinistra, ma pratici del modo di trattare affari siffatti, sia presso il Governo, sia nel Parlamento, valsero a raggiungere, si può dire all'unanimità, un conchiuso; il quale, validamente ed unanimamente difeso dalla Deputazione presso al Consiglio provinciale e dai Deputati sostenuto d'accordo presso al Ministero ed al Parlamento, potrà condurre ad una combinazione risolutiva, nella quale sieno, specialmente per le *strade carniche*, equamente divisi per lo Stato, per la Provincia ed i Comuni i pesi da quelle strade derivanti e se ne avvantaggino poi dei pari Comuni, Provincia e Stato.

Un vantaggio grande che ne risulterà sarà poi quello di finire una volta convenientemente una quistione litigiosa male intavolata, senza mancare alla dignità ed ai diritti e doveri di nessuno, e soprattutto producendo una conciliazione desideratissima. Tale conciliazione dovrebbe avere un doppio effetto, quello di agevolare alla Rappresentanza provinciale una tranquilla, imparziale e proficua considerazione di tutti gl'interessi comuni; l'altro di chiamare il Governo a considerare vieppiù e con efficacia d'azione gl'interessi nazionali da promuoversi e tutelarsi in questa estrema parte del Regno. Non diciamo di più, perchè dobbiamo lasciare alla Deputazione provinciale la parola.

L'altra quistione su cui si consultò fu quella della ferrovia pontebbana, della sua direzione nella valle del Fella, della stazione a cui deve accedere la Carnia, del modo di far sì, che la legge della costruzione della ferrovia abbia pronto e sincero eseguimento.

Tanto per questa come per l'altra quistione c'erano nella conferenza persone molto competenti; le quali in questo caso fecero prevalere la opinione, che la prima parte del quesito dovesse riguardarsi principalmente nei riguardi tecnici e di spesa, e che non giovasse porgere pretesto a nuovi indugi per la costruzione della ferrovia, che circa alle stazioni si potevano benissimo conciliare tutti gl'interessi, che, poi, dopo tante sollecitazioni e promesse, e nella previsione di certe difficoltà da parte di chi ha obbligo di costruire la strada secondo l'impegno preso e di chi si assunse di costruirla, non fosse fuori di luogo aggiungere qualche altro stimolo, sia presso il Governo, sia presso la Società delle ferrovie dell'Alta Italia e la Banca di costruzioni di Milano, senza pregiudizio d'influire con tutti i mezzi sull'opinione pubblica, anche perchè dalla sollecita costruzione del nostro tronco dipende quella del tronco austriaco da Pontebba a Tarvis, e quindi il valore reale della strada, per l'Italia e per lo Stato.

Si parlò altresì sul modo migliore di trattare la quistione del pagamento delle requisizioni militari austriache nel 1866; ed anche qui fu utile che la quistione venisse schiarita. S'ebbe a parlare, per iniziativa di un deputato, anche della urgenza di certi lavori di difesa sulle due rive del Tagliamento inferiormente al ponte della ferrovia e del modo di andare incontro alla legge di classificazione coll'anticipare i lavori dei quali esistono i progetti, prima che danno ne avvenga.

Finalmente un oggetto che venne trattato fu quello di far concordare la *esposizione regionale veneta*, già contemplata per Udine nella conferenza di Vicenza dai rappresentanti della Deputazioni provinciali del Veneto, con uno dei *concorsi regionali* del Governo.

Della grande convenienza di ciò ne parlò un rapporto della Deputazione, che fu trovato unanimemente conforme al vero. Ma noi vogliamo riserbarci a parlarne diffusamente in altro momento; e ciò tanto più che avevamo in animo anche prima di farlo.

Il Deputato Varè, al quale fecero eco tutti gli altri Deputati, ringraziò la Deputazione provinciale di avere offerto l'occasione a questa consulta. I deputati provinciali poi vollero avere più tardi a loro convitati all'Albergo d'Italia gli onorevoli rappresentanti; sicchè si può dire, che le mense furono una continuazione di quella conferenza, poichè tutti ebbero a discorrere coi loro vicini delle istituzioni e degli interessi del paese.

P. V.

ITALIA

Roma. Togliamo dalla *Libertà* le seguenti notizie:

Sappiamo che l'on. Minghetti e la maggioranza della commissione sono contrarii alla costituzione della nuova Banca di emissione dell'Alta Italia, per fondare la quale si è riunito a Torino un Comitato composto dei più forti banchieri di quella città. Il ministro special-

APPENDICE

RESOCONTO
DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA
durante l'anno 1873

NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

esposto all'Assemblea generale dinanzi a quel Tribunale Civile e Correzionale nel dì 8 gennaio 1874

DAL PROCURATORE DEL RE

ANTONIO GALETTI.

(Cont. e fine v. n. 11, 12 e 14)

Illustrissimi Signori,

Io vi ho esposti i risultati di fatto dall'amministrazione della giustizia in questo Circondario nel 1873, ed in base agli stessi mi è grato l'affermare che se le fatiche conscienziosamente durate fino al limite estremo segnato dal dovere consentono la più legittima delle compiacenze, Voi al certo, o signori Magistrati, avete tutto il diritto a questo premio morale, a questa aureola di rispetto, di cui la società concordemente vi corona.

E il supremo dei conforti quello di sentire che lo scopo della Legge saviamente e prontamente applicato sia stato raggiunto, e che i risultati vengano raccolti e raffrontati in un centro comune con quelli di tutti gli altri Magistrati, per mostrare così la nobile gara di rendere la gemma della giustizia ognor più fulgida nel diadema, di cui la patria nostra diletta porta la nobilissima sua fronte redimita.

Sì, poichè dall'Alpi alla Sicilia, dall'uno all'altro mare, tutti per nome ci appella al suo tribunale la Statistica.

In faccia al giudizio inesorabile delle cifre non vi è alcuno che voglia essere condannato a restare sull'ultimo gradino della scala del merito concesso alla operosità; anzi l'idea di cotanta umiliazione, proclamata in cospetto di tutta la Nazione, è di stimolo potente a prepararsi con un lavoro costante ed assiduo per attingervi invece un posto di distinzione.

Si dice, lo so, che il merito in cotal guisa si giudica a numeri e non nel suo intrinseco valore.

Ma chi muove questo appunto calunnia la statistica, la quale nel gran cammino della progressività umana segna le lapidi miliari, come indice della attività affermata dalle cifre, all'indirizzo di chi offerse i risultati, dei quali esse ne sono la ultima, e la più eloquente parole.

Altro è la stregua a cui si giudica del valore della Statistica; ed io qui considero il linguaggio delle cifre soltanto come quello che proclama e sanziona il principio che devono essere assolutamente tolti gl'indugi ed impediti i ritardi.

Nell'anno decorso inaugurai l'anno giuridico innalzando una bandiera, sulla quale vi ho scritto: *Excelsior*, la divisa cioè di procedere sempre più in alto nella giustizia, colla giustizia, per la giustizia.

Vessillifero di questo santo principio, salsi la breccia in sua difesa, e sto coll'anima ripiena del conforto di vedere che voi tutti fate ben più di quanto sappia fare io stesso, che, come tanti di Voi, non posso certo vantare il lungo studio, ma soltanto della giustizia il grande amore.

Grave ostacolo, ben lo comprendo, egregi signori Giudici, voi avete con abnegazione superato, essendosi durante l'anno per avvenuti movimenti assottigliato il numero dei vostri Colleghi; ma siavi di conforto alla perseveranza il pensiero che le vostre voglie sono ben note al sapiente e venerato capo della Veneta Magistratura, e confidate che, appena lo consentano le circostanze, le vostre fatiche saranno rese sopportabili senza ulteriore sacrifizio, del quale deste nel pubblico interesse così incessante e così splendido esempio.

Anche per le Preture più importanti è imminente un radicale provvedimento; vo' dire l'assegnazione dei Vice-Pretori, mercè il concorso da egregi legali che insinuarono il loro aspiro.

In cotal guisa possiamo sperare che il nuovo anno giuridico sarà foriero di risultati sempre migliori nell'amministrazione della giustizia, consentendo alla Magistratura di questo pur importante Circondario di proferire le sue decisioni nè affrettate, nè tarde.

Avrà fine così un lamento, che non debbo tacere di aver fatto più volte a qualche Pretura e ad altri Uffizi per tardanze ingiustificate nel corrispondere alle richieste, che, anche per urgentissime operazioni, io vi venni facendo.

L'organismo degli Uffici è tale, che in quello ove mettono capo tutti gli affari di un Circondario, come è quello del Procuratore del Re, se vi manca, o ritarda taluno degli Uffici dipendenti, lo sviluppo e l'andamento complessivo si arresta in mano di chi deve promuoverli e provvederci.

All'oggetto pertanto di rompere qualsiasi indugio, i funzionarj a qualsivoglia ramo presiedano negli Uffici subalterni, e specialmente i Cancellieri, abbiano sempre alla mente, e più ancora sotto mano, come io faccio, pronto e coordinato ogni affare su cui devono corrispondere dando una preferenza specialissima a quelli che riflettono i detenuti, rispetto ai quali io vorrei, che come nelle aule dei Giudizj sta scritto «*La Legge è uguale per tutti*», ogni funzionario avesse sempre innanzi agli occhi la scritta

mente è risoluto di opporsi alla creazione di questa Banca mediante la quale si allargherebbe di troppo la circolazione cartacea che ora si studia con ogni mezzo di restringere.

— Per il giorno 22 alle ore 9 di sera è convocata la Commissione pel progetto di legge per l'avocazione allo Stato dei centesimi addizionali per la tassa sui fabbricati.

In seguito alla rielezione a deputato dell'on. Giudici, la Commissione per la legge sul reclutamento si adunerà quanto prima per procedere alla nomina del suo relatore.

Gli uffici della Camera VIII e IX sono convocati pel giorno 20 per terminare la discussione e procedere alla nomina del relatore, il primo per la legge sul matrimonio civile, il secondo per quella sull'arsenale della Spezia.

— Sappiamo che il bilancio del ministero della Pubblica Istruzione verrà aumentato di 11 mila lire. Con questa somma verrà aumentato di 500 lire all'anno lo stipendio dei provveditori degli studii di terza classe, i quali percepiscono ora 3000 lire.

ESTERO

Austria. Leggesi nel *Cittadino*:

Il tempo cambiò di bel nuovo in Vienna a proposito delle leggi confessionali, giacchè, secondo più recenti notizie, il Governo avrebbe deciso di non presentare la legge sul matrimonio civile obbligatorio.

Germania. Leggesi nella *Liberté*:

Nello Schleswig del Nord, il danese Kryger è stato eletto deputato del *Reichstag* germanico in due circoscrizioni. È questa una protesta energica contro l'inesecuzione dell'art. 5° del trattato di Praga.

Inghilterra. Scrivono da Londra alla *Liberté* che la Principessa Beatrice, figlia cadetta della Regina Vittoria, è sul punto di essere fidanzata a un cugino del Principe Luigi d'Assia, che ha sposato un'altra figlia della Regina d'Inghilterra.

Spagna. I giornali sospesi in Madrid sono: la *Esperanza*, il *Pensamiento Espanol*, la *Reconquista*, la *Regeneracion* (carlisti), la *Federalista*, la *Igualdad* e il *Reformista* (intransigenti.)

La *Esperanza* contava 30 anni di esistenza, il *Pensamiento Espanol* 15.

— Il Duca di Castillejos, figlio di Prim, fu nominato aiutante del maresciallo Serrano.

— Diciannove Governatori di Provincia rifiutarono di aderire al Governo Serrano.

— I dispacci del *Courrier de Paris* pretendono confermarsi la voce della battaglia tra Don Carlos e le truppe di Moriones. Questi ha perduto forze considerevoli e un materiale importantissimo. Da Madrid sarebbe stato spiccato ordine d'arresto contro Moriones.

Portugalete, chiave e porto di Bilbao, sarebbe stata consegnata ai carlisti per denaro.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Gli onorevoli Deputati al Parlamento, che il 15 corr. erano stati, come abbiamo detto più sopra, chiamati dalla Deputazione provinciale a consulta sopra alcuni interessi della Provincia, e nominatamente i signori Bucchia, Cavalletto, Varè, Sandri, Gabelli, Giacomelli, Collotta, Billia, Portis, Pecile, Valussi, vennero dall'onorevole Sindaco e Giunta municipale di Udine e dall'onorevole Presidente della Camera di Commercio pregati a prolungare d'alquanto il loro soggiorno nella nostra città per visitare assieme taluno dei nostri Istituti cittadini e provinciali.

Difatti jeri, sotto alla guida dell'onorevole sindaco co. Antonino di Prampero, essi furono a visitare il Municipio, il Casino sociale sopra la Loggia, e poscia l'Istituto tecnico, dove particolarmente si fermarono a considerarne i Musei di storia naturale, di fisica, di modelli di macchine e meccanica, di agronomia e relative macchine agrarie della Stazione agraria sperimentale, il Laboratorio di chimica ed Osservatorio metereologico. Siccome fra questi onorevoli Deputati ce ne sono parecchi di particolarmente istituiti nelle scienze naturali e nelle professioni tecniche, così essi si compiacquero assai di una Istituzione così bene ed opportunemente fondata, la quale promette di estendere la sua benefica azione non soltanto alla Provincia, ma anche ai paesi vicini e di preparare molta della gioventù nostra all'utile produzione.

In appresso gli onorevoli Deputati furono a visitare il Castello, donde, se il cielo offuscato non permise di osservare nell'ampio giro i monti ed i colli che fanno anfiteatro alla pianura friulana, poterono scorgere la pianta della città e dei dintorni e gli edifizii che furono oggetto di discorso, e ricordare nella sala maggiore, che ivi radunavasi in altri tempi il Parlamento della Patria del Friuli.

Un'altra visita molto accurata fu quella che gli onorevoli Deputati fecero all'Istituto provinciale di educazione femminile superiore, detto Collegio Uccellis, dove particolarmente si compiacquero di vedere come sia bene ordinato e diretto e come quelle care giovanette sieno convenientemente istruite e promettano di dare degne madri di famiglia ed istitutrici bene educate al paese nostro ed anche ai vicini.

Se la giornata era troppo breve per fare altre visite, ebbero poi gli onorevoli Deputati occasione di singolarmente occuparsi chi del Ledra, chi d'altre cose della città nostra; sicchè, accolti dalla nostra onorevole Rappresentanza cittadina alle mense comuni nell'Albergo d'Italia, prima nelle conversazioni particolari, poscia in quelle che vennero fatte ad alta voce con brindisi e discorsi, che furono uno scambio di affetti, di ricordi, d'idee, di desiderii ed aspirazioni, tutti ebbero occasione di svariatamente trattare delle cose nostre, di compiacersi di quello che s'era fatto, come principio e proponimento comune di cose maggiori, per le quali i più lontani davano ai vicini cordiale incoraggiamento.

Noi non potremmo, nè vorremmo qui ridire tutto quello che singolarmente venne detto dagli onorevoli Rappresentanti, sia perchè troppo incompleto sarebbe sempre il nostro riassunto, sia perchè il significato di questo confidenziale congresso ci parrebbe quasi diminuito dal rilevare l'individuale dove risulta soprattutto il collettivo, l'unanime sentimento, il pensiero comune.

Ognuno può immaginarsi, che, in tale compagnia, fu ricordo delle cose che ci condussero allo stato presente, fu onore reso al bene ed incoraggiamento al meglio, con quella che venne da un deputato veneziano caratterizzata per ostinazione friulana, e da altri raffermata come proposito di andare avanti sempre e fino alla fine, fu pensiero rivolto alle altre parti della Provincia, a Venezia, all'Italia ed alla sua civiltà espansiva, fu ritorno frequente sul tema della educazione e del lavoro produttivo, come scopo e mezzo dell'opera nostra comune, fu aspirazione ad altre maggiori cose e cordiale espansione di affetti e di pensieri, e fu alla fine promessa, provocata, data ed accolta, di un'altra visita a questa estrema marca del Regno con altri colleghi, se non prima, all'occasione della esposizione regionale che qui si potesse fare, onde avere maggiore agevolezza di visitare tutto il nostro paese, le cui varie città vennero ricordate, fu omaggio naturale al Principe che fu strumento ed è custode della nostra unità nazionale.

Bene ci è stato fatto obbligo dall'onorevole Cavalletto di ricordare, che il Presidente della Camera di Commercio Carlo Kechler, parlando a nome del ceto cui rappresenta, esprimesse, che da lui e da questo paese partiva il voto, che ogni sacrifizio sarebbe reputato utile ed opportuno, se il Governo nazionale lo chiedesse per pareggiare le spese colle entrate e per liberarci dal corso forzoso e raggiungere quest'altro modo d'affrancamento che è quello d'infrangere le catene del dissesto finanziario, le quali fanno impedimento al piede del lavoro produttivo che vuole progredire.

Noi adempiamo tanto più volontieri l'obbligo, cortesemente ma imperiosamente impostoci dal nostro amico e collega, che quel virile proposito fu unanimemente accolto con plauso e che esso dimostra che l'opinione pubblica oramai matura in Italia domanda al Governo nazionale, e lo incoraggia a prenderli, tutti quei provvedimenti che possano diventare radicale rimedio alle nostre condizioni finanziarie.

Abbiamo compiuto, per la volontà di tutti i migliori Italiani, più grandi e difficili imprese, abbiamo congiunto alla tenacità dei propositi per ottenere l'indipendenza ed unità della patria italiana, un particolare buon senso politico, che fu anche da altre Nazioni ammirato: e non saremo noi condotti dal buon senso e dal patriottismo del pari a vincere di comune accordo quest'altro nemico, che è lo sbilancio finanziario? I sacrifizii cui potesse domandare non hanno anche pronti e larghi compensi?

Non è saggezza l'approfittare della tregua concessaci per mettere in ordine la casa, onde poter lavorare e studiare più tranquillamente? Non sarebbe una grande forza ed una grande dignità della Nazione l'avere vinto anche queste difficoltà col tributo di ventisette milioni di liberi Italiani? Questo grido noi mandiamo dalla estrema parte d'Italia.

P. V.

Sulle condizioni dell'Asilo infantile di Pordenone pubblichiamo con piacere il seguente documento, che è una lettera diretta a quel benemerito Direttore cav. Vendramino Candiani:

Sig. Cavaliere!

Ci è grato soddisfare l'incarico, affidatoci dai Socj nella seduta 28 settembre e da Lei comunicatoci col foglio 20 ottobre u. s., della revisione dei conti per l'amministrazione di questo Asilo Infantile per l'annata 1872.

Abbiamo accuratamente esaminati i registri e documenti comunicatici, ed è con vera soddisfazione che possiamo dichiararle di nulla aver trovato che meriti il minimo appunto, sia pella chiarezza, che pella precisione con cui tutti e singoli i movimenti della gestione sono scritturati.

È consolante vedere la premura e puntualità con cui soddisfano i Socj le mensilità soscritte; ciò che prova semprepiù l'importanza del benefici che rende questo interessante Istituto.

È non meno consolante il vedere l'incremento della dotazione, portata già ad una entità oltre ogni previsione, e tale da assicurare all'Asilo vita propria e certa, in breve volgere di tempo.

Le 11,388 presenze nell'anno 1872 che danno la media giornaliera di fanciulli 48 7/10 guardati ed assistiti, è una beneficenza non piccola per un istituto che trovasi ancora nel suo periodo di formazione, ed è vantaggio inestimabile pelle famiglie, ma più specialmente per quei derelitti meschinelli che col sostentamento ricevono anche i primi rudimenti della istruzione e della moralità.

Tutte le misure addottate dalla Direzione nella parte amministrativa si vedono improntate alla più stretta economia, dando però sempre ai bambini un sostentamento sano e sufficiente, cui sarà certamente desiderabile di veder continuato, anche se altri consimili stabilimenti di città grandi non lo raggiungono, per circostanze forse di forza maggiore.

Nulla troviamo a ridire sul collocamento dei capitali formanti lo stato attivo dell'Asilo. Vedendo però esistere un fondo di L. 1600 presso la Banca del Popolo che potrebbe essere più utilmente impiegato, ci permettiamo avanzare proposta di aquistare L. 2000 nominali di cartelle del prestito italiano 1866 che in giornata a nostro vedere sarebbe quello che presenta le migliori condizioni di tornaconto e sicurezza.

Chiudiamo la nostra relazione, stimatissimo sig. Direttore, col dichiararle che nulla di più potrebbesi nè chiedere nè desiderare dallo zelo indefesso da Lei posto in pratica a costituire e migliorare un opera di tanto pratica beneficenza, limitandoci solo a pregarla di continuarlo a tutto profitto della classe più povera e più bisognosa della società. Gradisca ecc.

All'onorevolissimo signore cav. Vendramino Candiani Direttore dell'Asilo Infantile

Pordenone

Serafino Volponi
A. di P. Scandella
Luigi Cossetti

Ballo Sociale. Questa sera avrà luogo al Teatro Minerva il *Ballo dell'Associazione Democratica P. Zorutti* alle ore 9.

I signori Soci che non hanno firmata la scheda, potranno iscriversi questa sera al Camerino del Teatro.

I laghi del Friuli. Ci viene comunicato che un signore, possessore in questa Provincia di un ameno quanto improduttivo laghetto, intende di farlo rendere, introducendo a vivere sullo stesso una bella quantità di anitre. Atteso il caro delle carni, una tale speculazione tornerà di indubbia utilità, potendosi tali volatili non solo vendere in paese ma eziandio esportare a Trieste ed a Vienna. L'aspetto pittoresco del lago non potrà che guadagnare quando le silenziose sue acque saranno popolate da stormi di anitre di ogni età e colore. Qualora le stagioni e gli uomini non osteggeranno tale impresa, essa potrà in breve servire ad altri di esempio. Siamo certi che le Autorità locali favoriranno tale esperimento.

Approfittiamo della circostanza, per incoraggiare qualcuno a darsi allo studio della piscicoltura, promovendo, l'introduzione e moltiplicazione di scelte qualità di pesci ne' nostri laghi, fiumi e lagune, come si fa in Francia ed in Germania con larghi proventi.

Grave incendio. La sera del 2 andante verso le ore sei e mezzo sviluppavasi un incendio nel fabbricato di ragione dei fratelli Perissutti di Gio. Maria e fratelli pure Perissutti fu Valentino, situato sopra un colle alla distanza di circa 500 metri da Vico frazione capoluogo del Comune di Forni di Sopra, incendio che in breve tempo distrusse quanto di foraggi, di grani, di suppellettili e d'altro in esso trovavasi, e che recò gravi avarie anche ai muri del fabbricato stesso, uno dei più vasti che si trovino in quel circondario. Imperocchè nella parte anteriore era composto di quattro stanze al pianterreno ed altrettante in ciascuno dei due piani superiori, e nella parte di dietro eranvi le stalle ed i fienili lungo tutta la estesa del fabbricato medesimo.

Le otto famiglie che lo abitavano avevano da esso sloggiato cogli animali la sera del 31 dicembre per recarsi, come di consueto, durante l'inverno ad abitare nelle anguste case che tengono nel capoluogo di Vico.

Quantunque la popolazione appena accortasi del fuoco siasi recata sul luogo per vedere di estinguerlo, tuttavia a nulla giovarono i suoi sforzi per la mancanza di acqua nelle circostanti località, e dovette lasciare che l'elemento divoratore compisse la sua opera di distruzione. Fu ventura che nelle adjacenze non esistessero altri fabbricati ai quali l'incendio avesse potuto estendersi.

L'opinione prevalente si è che l'incendio non sia stato che l'effetto di trascuranza da parte di taluno dei famigliari, recatosi, dopo sloggiato, in quel sito a riporre degli attrezzi rurali. Il danno si calcola ascendere a L. 8000; ed il fabbricato non era assicurato.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani dalla Banda Cittadina dalle ore 12 1/2 merid. alle 2 pom. in Piazza Ricasoli.

1 Marcia	« L'Esercito »	—
2 Sinfonia	« Aroldo »	Verdi
3 Polka	« Pia »	Nerli
4 Duetto	« Un ballo in maschera »	Verdi
5 Valtzer	« L'Usignuolo »	Juglen
6 Stretta, Romanza, Stretta finale	« Jone »	Petrella
7 Galopp	« Viener Bitz »	Strauss.

Effetto dell'ubbriachezza. La notte scorsa, poco dopo le 11, il commesso sanitario municipale signor Luigi Comelli e una guardia municipale raccoglievano sulla Piazza Vittorio Emanuele un individuo che giaceva al suolo ubbriaco fradicio, con una ferita alla testa prodottagli dalla caduta. Trasportato all'Ospitale si trovò che portava con sè la non indifferente somma di oltre trecento lire. Quell'individuo può adunque ringraziare que' due che l'hanno raccolto e trasportato all'Ospitale, dacchè il rimanere più a lungo all'aria aperta a quell'ora e in questa stagione avrebbe potuto riuscirgli funesto non meno alla salute che al portamonete, quella esposta alle intemperie atmosferiche, e questo a passare nelle tasche di qualche soccorritore meno onesto e coscienzioso.

Colletta aperta da questo Giornale a favore d'un povero giovane concittadino.

Somma antecedente L. 27.50

P. B. L. 1 — Farmacia Comelli L. 4.

Da Bicinicco ci scrivono:

Onorevole signor Direttore,

Nella cronaca provinciale io credo che possa aver un po' di posto anche questa mia.

Bicinicco è un piccolo Comune composto di quattro frazioni, che segna un punto inosservato nella corografia del Friuli; eppure ancor qui vi sono delle novità.

Domenica ultima scorsa ebbimo le elezioni generali amministrative, essendo stato sciolto il precedente Consiglio sopra ricorso degli abitanti di Felletis che ottennero il riparto dei Consiglieri per frazioni.

Come il solito, nei Comuni rurali, vi fu poco

« *Non un istante dell'altrui libertà sulla mia coscienza* ».

Con tale sistema gli affari procederanno anche fra noi naturalmentee spediti, portando in tutti la persuasione che nella prontezza sta il secreto del buon andamento degli affari, e nell'ordine sta il secreto della sollecitudine e della prontezza.

E rivolgendo ora la mia parola ai signori Pretori in particolare, io spero che avranno a prova rilevato quanto li conosca e li apprezzi. Nel tempo stesso però non potrà certamente essere a loro sfuggito che se dall'un canto io veglio colla perfetta conosenza di quanto nei rispettivi loro Uffici si viene in ogni materia giorno per giorno operando, dall'altro non dubito avranno avuto largo campo a persuadersi che la mia parola, sebben talora stringente ed incisiva, fu sempre amica, sempre leale, e mi auguro la fortunata evenienza di porre presso la Superiorità anche nei loro aspiri in risalto i meriti che si hanno rispettivamente acquistato.

Uno di essi *) già ottenne la meritata promozione, e giova sperare che non sarà per essere lontano anche pegli altri un provvedimento, che renda migliore la loro condizione.

Il nuovo anno infatti ci si presenta sotto auspizj felici nel ramo giudiziario, mentre voi sapete che molte e importantissime sono le Leggi, che verranno portate alla Camera legislativa, e che direttamente ci riguardano.

A questo scopo l'onorevole Guardasigilli, presso il quale si asside l'uomo insigne *), già nostra guida all'Ufficio Generale del Pubblico Ministero, ed a cui benchè lontano ci sentiamo legati da devota riconoscenza, diede quell'energico impulso, che tutti sanno, al coronamento dell'edificio della nostra legislazione giudiziaria.

Fra le altre Leggi, pur tutte importanti, è in prospettiva il Codice penale, e confidiamo che l'Italia, finalmente signora delle sue Provincie e delle sue marine, potrà dire che se le Leggi dell'antica Roma furono un tempo incise sul bronzo ed esposte dai rostri, oggi dalla sede stessa le sue Leggi penali segneranno un'êra di stabilità incrollabile, dalla quale non si torna indietro mai più.

Salutiamo adunque il nuovo anno come il benvenuto, e sia desso fecondo di frutti, come lo è di speranze per tutta la Nazione; mentre, afforzati nel sodalizio dei popoli liberi, noi Italiani, come Colombo dall'alto della sua prora coll'occhio e più coll'anima intentissima divinava il nuovo mondo, possiamo guardar fidenti all'avvenire con una Patria, un Re ed una Legge.

*) Il sig. Terrini Germano, già Pretore di Pordenone, nominato Sostituto Procuratore del Re a Verona.

*) Il sig. Commend. G. G. Costa, già Procuratore Generale Reggente in Venezia, ora Segretario Generale del Ministero di Grazia e Giustizia.

concorso di Elettori, al confronto un numero quasi uguale di Candidati.

Ecco, credo, una delle poche volte che si parli di Bicinicco, e l'unica, forse, delle sue elezioni, se si voglia far eccezione di un buffo articolo inserito in un numero dell' *Unità Cattolica* del mese di agosto 1872.

Mi creda

Devot.mo
FEDERICO LUIGI SANDRI

Bicinicco 13 gennaio 1873

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 gen. contiene:

1. R. decreto 18 dicembre, che appova lo schema per il regolamento relativo alla costruzione, mantenimento e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali della provincia di Livorno.

2. Disposizione nel personale sanitario delle case di pena.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Le riserve con cui abbiamo accolta ieri la notizia dei giornali francesi relativa al supposto arresto dei due ufficiali italiani a S.t Etienne, erano perfettamente giustificate.

Siamo in grado di assicurare che nessun fatto del genere di quello accennato, ha potuto dare oggetto a una diceria, la quale è forse una volgare gherminella di Borsa.

— Leggesi nel *Popolo Romano*:

Ieri correva voce in Roma che il Cardinale Antonelli fosse gravemente in fermo per un attacco di gotta al petto, e che gli fossero stati amministrati i sacramenti. Il Cardinale dopo la morte del suo fratello vive ritiratissimo, ed è indisposto; ma il suo stato è lungi dall' ispirare quelle inquietudini, cui si accennava ieri sera anco nei circoli bene informati.

— Il signor Tiby, primo segretario della legazione di Francia a Roma e incaricato d'affari in assenza del signor de Noailles, è stato ricevuto dal presidente del gabinetto. A questo proposito l'*Italie* fa una rettifica. Un giornale ha annunciato che il signor Tiby essendosi presentato al ministero degli affari esteri aveva avuto in risposta che l'on. Visconti-Venosta era alla caccia, e lo stesso giornale ha soggiunto che nei circoli diplomatici si è considerata questa risposta come una «disfatta». Tuttavia, dice l' *Italie*, nessuno ignora che l'on. Visconti - Venosta si trovava realmente alla caccia al lago di Fogliano, ove egli aveva accompagnato il principe Umberto.

— L' *Opinione* commenta nel modo seguente la notizia data anche da noi jeri tra le telegrafiche sulle disposizioni dell' Austria relativamente al futuro Conclave:

«Il dispaccio da Vienna, d' origine evidentemente governativa, senza entrare nella quistione della Bolla pubblicata dalla *Gazzetta di Colonia*, ci fa sapere che il governo austro-ungarico è contrario a ogni modificazione che si volesse introdurre nelle disposizioni del Conclave. L' aggiungere che lo stesso governo si è pure indirizzato all' Italia perchè l' indipendenza del Conclave venga assicurata, significa che a Vienna si desidera che sia fatto a Roma.

Noi crediamo, del resto, che su questa materia del Conclave ci sia stato uno scambio ufficioso d' idee, ma che sia prematura la notizia di accordi stabiliti tra la Germania, l'Austro-Ungheria e l' Italia».

— Si è tenuta a Roma una riunione dei direttori compartimentali del Lotto convocata nell' intento di esaminare le modificazioni da introdurre per combattere il giuoco del lotto clandestino e accrescere le entrate del Tesoro.

— Oggi, sabato, il Papa riceverà nella sala del Concistoro tutti gli ex impiegati pontifici.

Il *Popolo Romano* dice che gli si prepara una grande dimostrazione.

— Leggiamo nella *Gazzetta d' Italia*:

Grazie alle istanze vivissime fatte dal Governo italiano presso quello d' Olanda, vennero fatte attive ricerche sul territorio di Atchin per avere il cadavere di Nino Bixio.

La salma si potè ricuperare ed è probabile venga portata a Genova; però la testa dell' illustre generale venne mozzata dagli Atchinesi e portata in trionfo fra le loro tribù.

Così stando le cose, risulterebbero poco esatte le notizie che facevano morire il Bixio di cholera.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 15. Il Governo Francese minaccia colla polizia correzionale gli spargitori di notizie su d' un conflitto franco-italiano.

Versailles 15. Il capitano Lemoyne, che va a succedere al colonnello De La Haye all' ambasciata a Roma, partirà per la sua destinazione alla fine del corrente.

Londra 15. Sadik-Pascià, atteso domani, è incaricato di contrarre un nuovo prestito di 10 milioni di sterline per la Turchia.

Parigi 15. Il ministro delle finanze, riceverà domani una rappresentanza del commercio, parigino, incaricata di dimostrargli gli inconvenienti che presenta il progetto del bollo proporzionale sugli effetti commerciali.

Brünn 15. Nell' odierna seduta della Dieta, Schrom presentò una proposta d' urgenza perchè la Dieta facesse delle riserve sulle deliberazioni del Consiglio dell' Impero che potessero pregiudicare l' indipendenza e il diritto pubblico della Moravia. L' urgenza venne respinta, e la proposta venne assegnata ad una Commissione.

Berna 15. In Bofnol avvennero nuove perturbazioni dell' ordine pubblico. Si attende che il Consiglio federale prenda delle misure energiche.

Berlino 15. La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che le relazioni tra la Germania e la Francia dipendono dall' attitudine del Governo francese contro l' ultramontanismo. Se la Francia conserva la sua indipendenza verso il partito clericale, le eventualità della pace colla Germania ci guadagneranno. Queste eventualità diminuiscono soltanto perchè la politica della Francia è a disposizione delle tendenze temporali del Papato. Le divergenze d' interessi puramente politici tra la Francia e la Germania non esistono.

Parigi 16. L' interpellanza Du Temple relativa all' Italia è generalmente biasimata dalla destra e dall' estrema destra; probabilmente si respingerà colla questione pregiudiziale.

Versailles 15. L' Assemblea respinse l' emendamento della sinistra che chiede la nomina del Sindaco si faccia dal Consiglio municipale. Farey presentò il progetto per rimediare agli scontri in mare.

Madrid 15. Dominguez fu nominato luogotenente generale. Il giornale *Correo Militar* fu sospeso.

Roma 16. Il Papa dopo la cerimonia *Apertitio Oris* dei Cardinali Franchi, Barrio, Oreglia, Tarquini, Martinelli, nominò nove Vescovi spagnuoli, un francese e sette in *partibus infidelium*.

Parigi 16. Il discorso di Ladmirault fu riprodotto inesattamente. Non adoperò l' espressione: la preponderanza, che fu causa degli attacchi dei giornali tedeschi. Invitò semplicemente gli ufficiali a lavorare per rialzare la Francia e restituirle la situazione a cui ha diritto.

Orano 15. Contreras e la Giunta con molti rifuggiati furono imbarcati sull' *Ardèche* per Algeri. La *Numancia* fu restituita all' ammiraglio Chicarro. Molti furono internati nelle caserme e negli ospedali di Orano.

Ultime.

Berlino 16. L'ambasciata germanica a Madrid venne autorizzata dal Governo imperiale a continuare le relazioni ufficiose coll'attuale Governo spagnuolo, in pendenza dell'eventuale riconoscimento.

Parigi 16. Stando alla *Libertè*, Thiers sarebbe deciso di prendere la parola nell' Assemblea onde attaccare il Governo e la maggioranza della Camera. Egli accentuerà singolarmente la necessità di sciogliere l' Assemblea e di sperimentare un plebiscito.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 gennaio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	758.6	756.2	755.7
Umidità relativa . . .	81	87	87
Stato del Cielo . . .	cop.	cop.	cop.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione	N.-E.	calma	E.
Vento { velocità chil.	1	0	2
Termometro centigrado	2.9	4.5	4.3

Temperatura { massima 5.3, minima 0.0

Temperatura minima all'aperto 0.0

Notizie di Borsa.

BERLINO 15 gennaio

Austriache	197.3|4	Azioni	141.1|2
Lombarde	96.—	Italiano	59.3|8

PARIGI, 15 gennaio

Prestito 1872	93.97	Meridionale	—.—
Francese	58.47	Cambio Italia	14.1|2
Italiano	59.35	Obbligaz. tabacchi	—.—
Lombarde	366.—	Azioni	—.—
Banca di Francia	4170.—	Prestito 1871	93.75
Romane	63.75	Londra a vista	25.26.—
Obbligazioni	166.—	Aggio oro per mille	1.—
Ferrovie Vitt. Em.	176.50	Inglese	92.1|4—

FIRENZE, 16 gennaio

Rendita	69.60.—	Banca Naz. it. (nom.)	2172.—
» (coup. stacc.)	67.05.—	Azioni ferr. merid.	428.—
Oro	23.26.—	Obblig. » „	212.75
Londra	29.17.—	Buoni » „	—.—
Parigi	116.75.—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	64.—.—	Banca Toscana	1625.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	855.—
Azioni »	858.—.—	Banca italo-german.	339.—

VENEZIA, 16 gennaio

La rendita, cogl'interessi da 1 corr., p.p., tanto pronta come per fine corr. a 69.60.

Da 20 franchi d'oro da	L. —.—	a 23.25
Banconote austriache	» —.—	» 2.56 |34 p.fi.

Azioni della Banca Veneta da L.	—.—	a L.	—.—
» Banca nazionale	« —.—	«	—.—
» Strade ferrate romane	« —.—	«	—.—
» della Banca austro-ital.	« —.—	«	—.—
Obbligaz. Strade ferr. V. E.	« —.—	«	—.—
Prestito Veneto timbrato	« —.—	«	—.—
Prestito Veneto libero	» —.—	«	—.—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1874	da L. 67.45	a L. 67.50
» » » 1 luglio	» 69.60	» 69.65

Valute

Per ogni 100 fior. d'argento	da L. 275.—	a 275.50
Pezzi da 20 franchi	» 23.23	» 23.22
Banconote austriache	» 256.75	» 256.50

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 14 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.34 1|2	5.35 1|3
Corona	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.05.—	9.06
Sovrane Inglesi	»	11.41	11.42
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	106.35	106.65
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana.	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 14	al 15 gen.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.60	69.65
Prestito Nazionale	»	74.55	74.70
» del 1860	»	104.75	105.—
Azioni della Banca Nazionale	»	1026.—	1025.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	243.50	241.50
Londra per 10 lire sterline	»	113.65	113.70
Argento	»	106.70	106.90
Da 20 franchi	»	9.05.—	9.05 —
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 17 gennaio

Frumento	(ettolitro)		it. L. 28.18	ad L.	30.—
Granoturco	»		» 18.50	»	20.—
Segala nuova	»		» 18.70	»	18.85
Avena vecchia in Città	»	rasata	» 12.85	»	13.—
Spelta	»		» —.—	»	33.—
Orzo pilato	»		» —.—	»	33.—
» da pilare	»		» —.—	»	16.75
Sorgorosso	»		» —.—	»	10.—
Miglio	»		» —.—	»	—.—
Mistura	»		» —.—	»	—.—
Lupini	»		» —.—	»	—.—
Saraceno	»		» —.—	»	—.—
Lenti nuove il chil. 100	»		» —.—	»	43,50
Fagiuoli comuni	»		» —.—	»	30.—
» carnieli e schiavi	»		» —.—	»	34.50
Fava	»		» —.—	»	—.—
Castagne	»		» 31.—	»	33.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
2.4 ant. (dir.°)	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a. (diret.°)
9 41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Anna nob. Rimini-Vendrame

Troppo rade bensì, ma pure appajono talora alcune anime elette, le quali, brillando come gemme solitarie sul mondezzajo d' una società irriverente della virtù, ed ostentatrice d' uno schifoso scetticismo, ci porgono indizio delle paradisiache sostanze, — sono prelibami veri di cielo!

Tale parve quaggiù *Anna nob. Rimini-Vendrame*. — Ella pia, saggia, specchiatissima, d' una illibatezza ed affabilità di carattere e nobiltà di sentire uniche piuttosto che rare. — Indulgente per tutte umane fralezze, longanime, fu tanto superiore alla facile maldicenza ed alla impronta calunnia che, ricche pur troppo di mille mezzi a mordere, non poterono appressarvi il viperino dente mai!

Oh sì! dirò con un dotto psicologo, «quando si getta lo scandaglio in certi caratteri così infinitamente buoni, si rimane sorpresi dinanzi a tanta serenità limpidissima, La loro bontà è un cielo eternamente sereno; e non lo sa apprezzare che chi ha conosciuto in altre terre la nebbia, la pioggia, e gli uragani.»

Carissima a Dio, della di cui bontà era pallido ma certo riflesso, a Lui non piaque, nell' inscrutabile consiglio, consolarla degli affetti purissimi e soavi di madre, che pure, — ahi troppo rado! — spuntano l' aculeo a tanti bronchi, tanti fiori fanno tallire dalle macerie e dalla bruzzaglia che fanno aspro e selvaggio il cammin della vita!

Ma a compensarla dello sterile grembo, Ei non pertanto volle quella fronte irradiata dalla santa aureola del sentimento materno. — E una gentil orfanella, che delibò appena le materne carezze, e che il vedovo sposo colla verecónda gemma nuziale le affidava, fu troppo felice che non sentì la desolante solitudine, il vuoto che nulla compensa a tante orbate della vera genitrice. — Chè nella matrigna tutt' altro che novercali sentimenti esperì: i baci le sepper dolci e cari e soavi come quelli di chi in lei s' incinse; e le gioje eran quelle, e le dolcezze ineffabili e sante.

E quella benedetta la fu rimeritata d' un amore veramente di figlia da colei che le fu prodiga sempre, nè mai stanca, di cure delicate e cordiali; — e come figlio io pure la onorai di venerazione e d' affetto: — e deploro come figlio la di Lei dipartita, — e benedico e benedirò, finchè mi basti la vita, alla di Lei santa memoria!

Ella fu il domestic' angelo tutelare, e Dio la volle serbata a' più tardi anni all' affetto di tanti cari, finchè quell' anima candidissima sciolta dallo stanco frale, con lieve sospiro «l' ali aperse e raggiando alzossi al cielo.»

Dott. V.

Nel giorno 8 gennaio cessava di vivere in Forni di Sopra, colpita da violenta malattia, **Angelica Antoniutti** ved. **Ticcò** nell' età d'anni 68.

Fra le montagne del suo paese, visse modesta, ma a tutti cara per l' animo nobile e gentile e pel cuore sempre aperto alla pietà.

L'ospitalità cordiale e spontanea, era un culto per Lei, e la sua casa offrì sempre un asilo, cui la gratitudine era il solo compenso.

Fu la migliore delle mogli; ed allorchè la morte le tolse l'adorato marito, rivolse tutto il suo effetto ai fratelli, alla cognata, ai nipoti che ora piangono desolati sulla sua tomba.

Treviso li 13 Gennaio.

C. A.

La notte del 15 corr. decesse in Sacile quasi ottantenne **Giuseppe Busetti**.

Modello e premuroso farmacista, seppe nella lunga sua carriera cattivarsi la stima e l'amore de' numerosi suoi amici e della desolata famiglia, per il bene della quale tutto operava con instancabile attività. Religione, patria e famiglia erano il suo altare, e la beneficenza che in sè concentra ogni virtù era una delle doti precipue dell'ottimo suo cuore. Quegli che non sa rassegnarsi della tua dipartita, e che truce osserva la falce crudele eclissandosi lo sguardo, è il figlio tuo diletto Edoardo che avvezzo ad adorare la veneranda tua canizie non trova pace nè conforto per sì terribile jattura, e ti porterà impresso nel suo cuore fino al limitar della tomba. Dalle sfere di lassù, cui solo ai buoni è concesso arrivare, volgi pietoso e benigno lo sguardo ai congiunti ed agli amici che questo breve cenno ti tributano.

Sacile 17 gennajo 1874.

Alcuni amici.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 55. 1

Municipio di Fagagna

AVVISO

per ribasso del ventesimo per l'appalto dei lavori

1. di costruzione a nuovo del tronco di strada detta dei Camini e sistemazione di quello che dall'abitato di Battaglia mette all'incontro della strada per Rodeano della lunghezza totale di metri 1134.80;

2. di sistemazione del tronco di strada detta della madrisana, nonchè di quella che percorre l'interno dell'abitato di Madrisio della lunghezza totale di metri 1480.17,

che con verbale d'oggi l'appalto di cui sopra è stato deliberato a favore del sig. Birarda Giov. Domenico di Pietro di Pozzalis con tutte le condizioni del Capitolato e pel corrispettivo di L. 2854.58 per il I° Tronco, e di L. 2852.01 pel II° Tronco.

Nel termine di giorni otto a decorrere da oggi, che avrà fine alle ore 12 meridiane del giorno 23 gennaio corrente chiunque potrà presentare a questa Segreteria la sua offerta con ribasso non minore del ventesimo, accompagnata dai certificati di deposito e di idoneità prescritti nell'avviso d'asta del dì 23 dicembre 1873 numero 1717.

Su questa offerta, ed in caso di più offerte sulla più vantaggiosa, verrà aperto il nuovo incanto, che rimarrà definitivamente deliberato a favore di colui che farà miglior partito.

Si previene che il capitolato e la perizia, i quali dovranno far parte integrante del Contratto da stipularsi, sono ostensibili a chiunque in questa Segreteria in ogni giorno nelle ore d'Ufficio.

Fagagna il 15 gennaio 1874.

Il Sindaco
D. Burelli

Il Segretario
C. Ciani.

ATTI GIUDIZIARJ

Citazione

A richiesta del sig. Pietro de Cecco negoziante di questa Città, piazza S. Giacomo, rappresentato dal suo procuratore sig. Avvocato G. G. dott. Putelli di qui.

Io sottoscritto Usciere addetto alla R. Pretura del I° Mandamento, ho citato, come cito, il sig. Antonio Pollane del vivente Osualdo, agente presso la ditta Rocca e Barzoli di Pola (Impero Austro-Ungarico) a comparire innanzi l'Illustr. sig. Pretore del I° Mandamento all'udienza che esso terrà nel giorno 27 febbralo p. v. ore 9 ant. per ivi in suo contesto o legittima contumacia e con sentenza provvisoriamente esecutiva non ostante opposizione od appello, sentirsi condannare al pagamento di L. 678.27 di capitale, interessi e spese di lite.

E. Orlandini Usciere.

Udine, 1874 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.